
Povert  a causa del Coronavirus: per Caritas Svizzera il peggio deve ancora arrivare

Anche la ricca Svizzera non si salva e le conseguenze sociali della pandemia si fanno purtroppo sentire e "sono ben lungi dall'essere superate". "La situazione   sempre pi  grave. Il numero delle persone in difficolt  che si rivolgono ai consultori sociali di Caritas resta costantemente elevato".   quanto emerge da un comunicato diffuso da [Caritas Svizzera](#) in cui fa il punto della situazione-povert  nel Paese, ad un anno dalla crisi sanitaria. "Tra le persone colpite prevale una crescente mancanza di prospettive. Allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione sta raggiungendo i massimi storici", si legge nel comunicato. Per questo motivo, Caritas chiede "con urgenza di prorogare le misure di sostegno ai soggetti socialmente fragili fino alla fine della crisi, cos  da garantire loro i mezzi di sussistenza". **Il numero di richieste di aiuto e di domande pervenute nei consultori sociali di Caritas lo scorso anno si situava ben al di sopra della media degli anni normali ed   aumentato ulteriormente con la seconda ondata pandemica.** Dall'inizio della crisi, un anno fa, Caritas ha sostenuto 17.000 persone in tutta la Svizzera con contributi diretti per un totale di oltre 6 milioni di franchi, anche grazie ai fondi della "Catena della Solidariet ". A "bussare" alle porte della Caritas sono **le famiglie con un reddito poco superiore alla soglia dell'assistenza sociale** che spesso non ricevono supporto dagli enti pubblici e **gli stranieri** che rinunciano il pi  delle volte all'aiuto sociale perch  temono di mettere a rischio il loro statuto di soggiorno. Secondo la Caritas, il sostegno statale alle persone colpite dalla crisi del Coronavirus presenta gravi lacune. Le richieste per beneficiare dell'assistenza sociale o per la riduzione dei premi della cassa malati devono essere presentate per lo pi  telefonicamente o addirittura solo online, il che rende la procedura complicata quando poi le persone bisognose necessitano di un aiuto immediato. **Le restrizioni decise dal governo per contenere l'epidemia hanno colpito in particolar modo la manodopera a basso reddito.** "Molti dipendenti e lavoratori autonomi hanno fatto di tutto per superare la crisi con le proprie forze", scrive Caritas. "Chiedere aiuto rappresenta per loro l'ultima sponda. Molti lo fanno solo quando hanno esaurito i propri risparmi, quando le fatture si accumulano e i debiti privati aumentano". Aumentano le persone costrette a chiudere la loro attivit  e i giovani ad interrompere l'apprendistato ma in questo modo "vengono a mancare le prospettive a lungo termine". Il tasso di disoccupazione a gennaio corrispondeva al 3,7 per cento e ora si sta avvicinando al livello record degli ultimi venti anni. La crisi non   ancora superata. "I costi a livello sociale ed economico generati dalla pandemia sono gi  enormi, ma le ripercussioni pi  gravi devono ancora farsi sentire", afferma preoccupato **Peter Marbet**, direttore di Caritas. **Caritas fa quindi appello alla politica** e chiede al Consiglio federale e al Parlamento di "prorogare l'indennit  per lavoro ridotto del 100% per i redditi pi  bassi fino al termine della pandemia e non interromperla a fine marzo come previsto". Occorre poi "facilitare ancora l'accesso all'assistenza sociale e ai servizi di consulenza per far s  che gli aiuti arrivino dove ce n'  bisogno".

M. Chiara Biagioni